ARCIDIOCESI FIRENZE
centro Diocesano Famiglia

AVVENTO 2007

In attesa della sua venuta



È
tempo
di attesa

Avvento è tempo di attesa.
Attesa di chi? Di che cosa?
Avvento è attesa di Dio che si fa bambino.
È attesa di Dio Figlio che si fa uomo per noi.
Avvento è attesa e scoperta del tesoro più grande che Dio Padre ci abbia donato.
Avvento è il tempo nel quale scopriamo che Dio è venuto sulla terra per la nostra salvezza.
È questo il tesoro nascosto che dobbiamo scoprire.
L'Avvento ci aiuta a diventare consapevoli e sicuri
che Dio è con noi, che Gesù è l'Emmanuele,
il Dio con noi,
atteso dai profeti
e nato a Betlemme.
Avvento è attesa del ritorno di Gesù:
egli ce l'ha promesso: "Sì, verrò presto!"

La famiglia è il luogo dove possiamo prepararci con fede al Natale. A Natale siamo invitati a fare casa con Gesù: la preghiera aiuterà la nostra famiglia a prepararci a questo grande giorno.
Questo sussidio vuole essere uno strumento per aiutarci a pregare.
Partendo dal Vangelo della domenica è proposta una breve riflessione, una preghiera e un gesto concreto da vivere durante la settimana.
È utile avere in un luogo adatto della casa la "corona d'Avvento", segno dell'attesa di Gesù, luce che verrà ad illuminare tutta la terra, perché diventi il centro della preghiera della famiglia nella preparazione al Natale. Possiamo prepararla in modo molto semplice insieme, genitori e figli.
All'inizio della preghiera della prima settimana si accende un cero e poi uno in più ogni settimana; questo gesto evidenzia la progressiva venuta del Signore durante le quattro settimane di Avvento. Se possibile, la preghiera sia accompagnata da canti che la famiglia conosce.
Il sussidio termina con una breve preghiera da recitare ogni giorno in famiglia prima di sederci a tavola.

IN ALLEGATO, TROVERETE IL "CALENDARIO DELL'AVVENTO" per scandire –giorno per giorno- il tempo che ci separa dal Natale ed attendere con gioia e fiducia la sua venuta. I genitori invitino i bambini ad aprire la casellina dopo la preghiera, legando i due gesti e rendendo la scoperta del messaggio, o dell'immagine, un'occasione per crescere insieme.

Buon Avvento nel Signore!

Prima domenica di Avvento - 2 dicembre 2007

Siate pronti per quando verrà il Signore

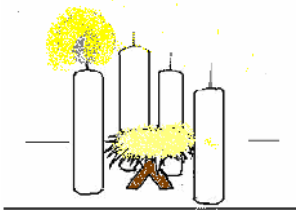
PREGHIERA INIZIALE

G = un genitore, F = figli, T = tutti

T **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!**

G Preghiamo il Signore affinché apra il nostro cuore e la nostra mente nell'attesa della sua venuta.

T **Vieni Signore, fa' risplendere il tuo volto su di noi e saremo salvi!**



Mentre si accende la prima candela:

G Accendo questa prima candela; questa luce sia segno della tua presenza in mezzo a noi.

ASCOLTIAMO

Dal Vangelo secondo Matteo (24,37-39.42-44)

Dice Gesù:

Come fu ai giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e marito e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e inghiottì tutti, così sarà anche alla venuta del Figlio dell'uomo. Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Questo considerate: se il padrone di casa sapesse in quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi state pronti, perché nell'ora che non immaginate, il Figlio dell'uomo verrà.

CONDIVISIONE DELLA PAROLA

Dopo un momento di silenzio, ognuno può ripetere la frase o la parola del Vangelo che più lo ha colpito.

RIFLETTIAMO

Siamo pronti per accogliere Gesù a Natale, con cuore gioioso e attento?

Siamo pronti a incontrarlo quando saremo nel suo Regno?

Gesù ci vuole tutti con sé e per questo ci chiede di essere vigilanti, attenti, nello scorrere delle nostre giornate, spesso affollate da un diluvio di cose inutili, da tanti che ci vogliono rubare la serenità e la gioia che Gesù ci dona.

Il perdersi in scelte sbagliate, la preoccupazione eccessiva per i soldi e le cose, ci fanno perdere l'attenzione allo scopo principale della nostra vita: l'incontro gioioso col Signore.

PREGHIAMO

G Signore, ti preghiamo perché in questo tempo di avvento, nel quale attendiamo Gesù, cresca nella nostra famiglia il desiderio della preghiera.

F Rendici pronti ad accogliere la tua parola e attenti a riconoscere i segni della tua presenza. Fa' che la nostra preghiera sia fatta anche di silenzio, per poter ascoltare la tua voce che ci indica la strada da percorrere.

T Amen

G *Al termine di questa preghiera, ringraziamo Dio che ci ha parlato e che ci ha riuniti per pregare. Lodiamo il suo nome e affidiamo a lui la nostra vita e la nostra famiglia.*

Diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

T **Padre nostro** *(tenendoci per mano, come segno dell'unità della nostra famiglia)*

DECIDIAMO UN GESTO CONCRETO un piccolo impegno, per tradurre la preghiera nel concreto della vita quotidiana.

Questa settimana, cerchiamo dei momenti di silenzio, per cogliere la presenza del Signore, vicino a noi

OGNI GIORNO A TAVOLA

Grazie, Signore, per questo cibo che stiamo per prendere; fa' che nella nostra famiglia non manchino mai salute, lavoro, pane, concordia, perdono e pace. Amen.

Vigilia della seconda domenica di Avvento
Sabato 8 dicembre2007

Preparate la via al Signore. Convertitevi ed Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco.

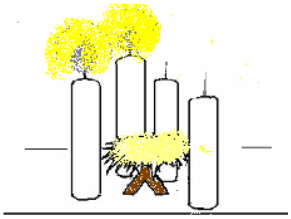
PREGHIERA INIZIALE

G = un genitore, F = figli, T = tutti

T **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!**

G Preghiamo il Signore affinché apra il nostro cuore e la nostra mente nell'attesa della sua venuta.

T **Vieni Signore, fa' risplendere il tuo volto su di noi e saremo salvi!**



Mentre si accende la seconda candela:

G Accendo questa seconda candela;
questa luce illumini
il nostro cammino di conversione.

ASCOLTIAMO

Dal Vangelo secondo Matteo (3, 1-2.5-8.11-12)

In quei giorni comparve Giovanni il Battista a predicare nel deserto della Giudea, dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Allora accorrevano a lui da Gerusalemme, da tutta la Giudea e dalla zona adiacente il Giordano e, confessando i loro peccati, si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano. Vedendo però molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: *«Razza di vipere! Chi vi ha suggerito di sottrarvi all'ira imminente? Fate dunque frutti degni di conversione. Io vi battezzo con acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più potente di me e io non sono degno neanche di portargli i sandali; egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Egli ha in mano il ventilabro, pulirà la sua aia e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con un fuoco inestinguibile»*.

CONDIVISIONE DELLA PAROLA

Dopo un momento di silenzio, ognuno può ripetere la frase o la parola del Vangelo che più lo ha colpito.

RIFLETTIAMO

Oggi "Giovanni" siamo noi:
anche di noi Dio si fida e ci affida la missione di far conoscere al mondo la via di salvezza che lui, nel Figlio, ci ha tracciato. Infatti non basta la volontà di essere migliori, solo Gesù, con il suo Spirito, ci può fare uomini nuovi. Ascoltiamolo e decidiamo di cambiare vita, liberandoci da tutte le cose inutili e da tutti gli atteggiamenti di egoismo.
Ma cosa fare in concreto per accogliere il Signore? Il Battista ce lo suggerisce: sii generoso fino a dare tutto te stesso, ogni giorno vivi con onestà e giustizia, stai lontano dal male e fai il bene!

PREGHIAMO

G Aiutaci, Signore, a riconoscere ed accogliere il messaggio dei profeti che anche oggi, tu mandi a noi. Aiutaci ad ascoltarli. Perdonaci se la nostra testimonianza è debole.

F Donaci una fede capace di gesti concreti e generosi nella vita quotidiana, nel rapporto con i fratelli, nell'attenzione a chi soffre, nella ricerca della giustizia, nell'impegno per cambiare il mondo.
T Amen.

G *Al termine di questa preghiera, ringraziamo Dio che ci ha parlato e che ci ha riuniti per pregare. Lodiamo il suo nome e affidiamo a lui la nostra vita e la nostra famiglia. Diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato:*

T **Padre nostro** *(tenendoci per mano, come segno dell'unità della nostra famiglia)*

DECIDIAMO UN GESTO CONCRETO un piccolo impegno, per tradurre la preghiera nel concreto della vita quotidiana.

Riflettiamo ogni giorno sulle buone e cattive azioni compiute durante la giornata: questo ci aiuterà a capire in che cosa dovremo impegnarci per essere più vicini al Signore.

OGNI GIORNO A TAVOLA



Benedici, Signore, questa mensa e tutti coloro che l'hanno preparata. Aiutaci a condividere il nostro pane con coloro che non ne hanno.

Vigilia della terza domenica di Avvento
Sabato 15 dicembre2007

Giovanni è il più grande profeta, ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui

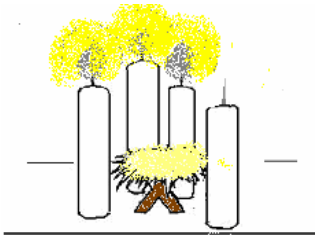
PREGHIERA INIZIALE

G = un genitore, F = figli, T = tutti

T **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!**

G Preghiamo il Signore affinché apra il nostro cuore e la nostra mente nell'attesa della sua venuta.

T **Vieni Signore, fa' risplendere il tuo volto su di noi e saremo salvi!**



Mentre si accende la terza candela:

G Accendo questa terza candela;
questa luce illumini la nostra vita
per trasformarla secondo la tua Parola.

ASCOLTIAMO

Dal Vangelo secondo Matteo (11, 7-11)

Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Che cosa dunque siete andati a vedere? Un profeta? Sì, vi dico, anche più di un profeta. Egli è colui, del quale sta scritto: *"Ecco, io mando davanti a te il mio messaggero che preparerà la tua via davanti a te"*. In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

CONDIVISIONE DELLA PAROLA

Dopo un momento di silenzio, ognuno può ripetere la frase o la parola del Vangelo che più lo ha colpito.

RIFLETTIAMO

Giovanni Battista vive in funzione di Gesù; lo precede, lo annuncia, ne prepara l'accoglienza. Prima di chiedere agli altri la conversione, ha preparato il suo cuore con la preghiera e una lunga penitenza nel deserto. Giovanni è il profeta più grande, ma ognuno di noi può essere "grande" per Gesù!
Anche a noi oggi è chiesto di accogliere il Signore che viene a portare la salvezza per noi e per tutti.
Se confidiamo nel Signore, la vita di ogni giorno, diventa occasione per incontrarLo. È la preghiera che ci fa parlare con Lui, sono le persone e le loro necessità che ce lo fanno vedere, che ci danno l'occasione di ringraziarlo per la salvezza che ci ha donato, per la pace e la serenità che ci fa desiderare e cercare con l'impegno quotidiano.

PREGHIAMO

G Signore, mi riempie di gioia sapere che, se accolgo il tuo amore nella mia vita, anche se fossi il più piccolo e l'ultimo degli uomini, sarei nel tuo regno più grande del Battista!

F Insegnami a riconoscerti nei gesti di chi mi circonda, negli avvenimenti della mia piccola storia e, come Giovanni, a mostrare agli altri la bellezza di credere in te.
T Amen

G *Al termine di questa preghiera, ringraziamo Dio che ci ha parlato e che ci ha riuniti per pregare.*
Lodiamo il suo nome e affidiamo a lui la nostra vita e la nostra famiglia.
Diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

T **Padre nostro** *(tenendoci per mano, come segno dell'unità della nostra famiglia)*

DECIDIAMO UN GESTO CONCRETO un piccolo impegno, per tradurre la preghiera nel concreto della vita quotidiana.

Mettiamoci in ascolto: non di noi stessi, ma dei nostri familiari e del nostro prossimo.

OGNI GIORNO A TAVOLA



Grazie, Signore, per il pane che anche oggi ci doni. Aiutaci a collaborare con te perché a nessuno dei tuoi figli manchi il pane quotidiano. Amen

Vigilia della quarta domenica di Avvento
Sabato 22 dicembre2007

La vergine concepirà un figlio e lo chiamerà Gesù; egli è l'Emmanuele, il Dio con noi.

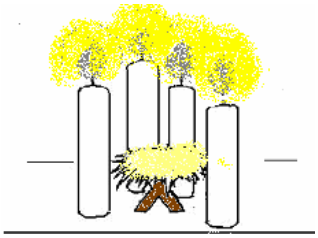
PREGHIERA INIZIALE

G = un genitore, F = figli, T = tutti

T **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!**

G Preghiamo il Signore affinché apra il nostro cuore e la nostra mente nell'attesa della sua venuta

T **Vieni Signore, fa' risplendere il tuo volto su di noi e saremo salvi!**



Mentre si accende la quarta candela:

G Accendo questa quarta candela,
sia segno del desiderio di fare sempre
la tua volontà.

ASCOLTIAMO

Dal Vangelo secondo Matteo (1, 18-24)

Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: *«Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».* Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi*. Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa, la quale, senza che egli la conoscesse, partorì un figlio, che egli chiamò Gesù.

CONDIVISIONE DELLA PAROLA

Dopo un momento di silenzio, ognuno può ripetere la frase o la parola del Vangelo che più lo ha colpito.

RIFLETTIAMO

Giuseppe è un uomo "giusto" e, dopo che l'angelo gli ha detto che da Maria nascerà il figlio di Dio, si fa da parte e accetta che nella sua vita si compia il progetto dell'incarnazione di Dio; si fida di Maria e con lei si affida a Dio.
Anche a noi, come a Giuseppe, è chiesto di fare scelte giuste e, come a Maria, di lasciare spazio nella nostra vita alla volontà di Dio.
Affidiamoci alla famiglia di Nazareth perché ogni giorno in noi e attorno a noi sia accolto Gesù.

PREGHIAMO

G Padre dei Cieli, ci hai dato un modello di vita nella famiglia di Nazareth. Aiutaci a fare della nostra famiglia un'altra Nazareth, dove regnano l'amore, la pace, la gioia. Aiutaci ad amarci come Dio ama ciascuno di noi, a perdonarci i nostri difetti.

F Signore Gesù, ti chiediamo di essere pronti, come Giuseppe, a dire il nostro "sì" a tutto quello che ci chiedi.

T Spirito Santo, che hai manifestato a Giuseppe il mistero di Cristo, fatto uomo per la nostra salvezza, donaci di conoscere e di amare Gesù sempre più. Amen

G. *Al termine di questa preghiera, ringraziamo Dio che ci ha parlato e che ci ha riuniti per pregare. Lodiamo il suo nome e affidiamo a lui la nostra vita e la nostra famiglia. Diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato:*

T. Padre nostro *(tenendoci per mano, come segno dell'unità della nostra famiglia)*.

DECIDIAMO UN GESTO CONCRETO un piccolo impegno, per tradurre la preghiera nel concreto della vita quotidiana.

Andiamo incontro alle persone, con il cuore aperto e disponibile, vedendo in ogni incontro, una persona a cui voler bene.

OGNI GIORNO A TAVOLA



Ti ringraziamo, Signore, per la gioia di essere riuniti attorno a questa tavola. Apri il nostro cuore alla generosità e fa' che in nessuna famiglia manchi mai il pane e l'amore vicendevole. Amen

25 dicembre 2007
Natale del Signore

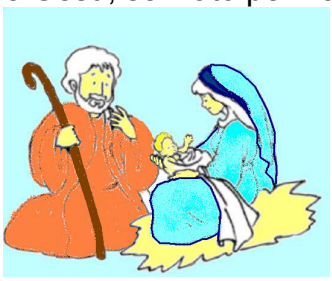
Ecco vi annunzio una grande gioia: oggi vi è nato un salvatore, che è il Cristo Signore

PREGHIERA INIZIALE

G = un genitore, F = figli, T = tutti

T **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!**

G Signore Gesù, sei nato per noi



F **Ti vogliamo accogliere nella nostra vita e nella nostra famiglia**

ASCOLTIAMO

Dal Vangelo secondo Luca (2, 4-14)

Giuseppe, salì a Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.
C'erano in quella regione alcuni pastori. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: *Non temete*, *ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato un salvatore, che è il Cristo Signore.*

RIFLETTIAMO

Gesù è il dono del Padre, che arriva a noi bambino, attraverso il dono che due persone – Maria e Giuseppe – fanno di sé.
Perché Cristo nasca, perché il dono di Dio sia accolto, bisogna fare spazio nei nostri cuori, nei cuori di tutti gli uomini, che a volte sembrano degli alberghi sovraffollati. Se impariamo a fare spazio, se impariamo ad essere docili alla volontà di Dio, se impariamo a dire "si" come Maria nell'Annunciazione e come Giuseppe che "fece come gli aveva ordinato l'angelo", lì, nel silenzio del nostro cuore, abiterà Dio.

DAVANTI AL PRESEPIO, MENTRE SI DEPONE LA STATUETTA DI GESÙ BAMBINO NELLA MANGIATOIA

(silenzio per contemplare, attraverso il Presepio, il mistero della nascita di Gesù).

T Ti diciamo grazie, Signore Gesù, che ti sei fatto piccolo come noi e ci hai insegnato, con la tua nascita a Betlemme nella povertà e nell'umiltà, l'amore e la grazia della donazione.

G Benedici e proteggi le nostre case, le nostre famiglie, i nostri figli, e aiutali a crescere in età e grazia.
Aiutaci a mantenere unite le nostre famiglie e, come Maria e Giuseppe, a portare nelle nostre case e intorno a noi il calore del tuo amore.

F Facci aprire le porte delle nostre case e dei nostri cuori alle necessità dei fratelli, delle tante famiglie in difficoltà.

T Dona un Natale di speranza e serenità a tutti, perché tutti comprendano che tu sei venuto a portare nel mondo la gioia. Venga il tuo Regno, Signore! AMEN

G *Al termine di questa preghiera, ringraziamo Dio che ci ha parlato e che ci ha riuniti per pregare. Lodiamo il suo nome e affidiamo a lui la nostra vita e la nostra famiglia. Diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato:*

T **Padre nostro** *(tenendoci per mano, come segno dell'unità della nostra famiglia)*

DECIDIAMO UN GESTO CONCRETO un piccolo impegno, per tradurre la preghiera nel concreto della vita quotidiana.

A Natale, ci scambiamo regali, e a Gesù, al festeggiato, cosa regaliamo? Impegniamoci a dare l'equivalente di un regalo per sostenere un progetto che riguarda i bambini.

PREGHIERA DI NATALE A TAVOLA



Ti ringraziamo, Signore, per il cibo che anche oggi tu ci doni. Mantieni la nostra famiglia sempre unita nell'amore. Amen

1° gennaio 2008 - Maria Madre di Dio
Giornata mondiale di preghiera per la pace

Maria serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore

PREGHIERA INIZIALE

G = un genitore, F = figli, T = tutti

T **Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!**

G Rimani sempre con noi, Signore

T **Donaci la gioia e la pace.**



ASCOLTIAMO

Dal Vangelo secondo Luca (2, 16-19)

In quel tempo i pastori a*ndarono senz'indugio* e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.
Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano.
Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

CONDIVISIONE DELLA PAROLA

Dopo un momento di silenzio, ognuno può ripetere la frase o la parola del Vangelo che più lo ha colpito.

RIFLETTIAMO

Senz'indugio, come i pastori, con animo umile e semplice, entriamo nella grotta di Betlemme, e contempliamo colui che ci ha resi fratelli e fatti diventare figli di Dio.
Oggi l'attesa è finita. Gli angeli annunciano che Colui che aspettavamo è arrivato. Abbiamo gli occhi per riconoscere questo Dio che aspettavamo vestito da re e che invece arriva nelle spoglie del povero, dell'immigrato e dell'emarginato?
Preghiamo Maria perché ci aiuti a vedere con gli occhi della fede quello che accade intorno a noi e ci aiuti in questo nuovo anno ad attuare il progetto di amore, giustizia e pace di suo figlio Gesù.

PREGHIAMO

T Gesù Bambino, tu vieni oggi, in questo nostro mondo e lo trovi ancora diviso. Un mondo senza pace.
C'è frattura fra poveri e ricchi, fra giovani e adulti, fra bianchi e neri, fra popolo e popolo, fra cristiani e non cristiani.
Nella stessa famiglia, molte volte, c'è divisione, separazione. Non siamo in pace fra noi uomini, perché non siamo in pace con Dio.
Gesù, tu sei il Principe della pace, vieni a portare la pace, la tua pace. Vieni a riconciliarci con Dio e fra noi. Amen

G *Al termine di questa preghiera, ringraziamo Dio che ci ha parlato e che ci ha riuniti per pregare.*
Lodiamo il suo nome e affidiamo a lui la nostra vita e la nostra famiglia.
Diciamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnato:

T Padre nostro *(tenendoci per mano, come segno dell'unità della nostra famiglia)*

DECIDIAMO UN GESTO CONCRETO un piccolo impegno, per tradurre la preghiera nel concreto della vita quotidiana.

Scegliamo un gesto di pace da fare in famiglia.
Impegniamoci ad andare incontro a chi di solito evitiamo.

A TAVOLA



O Dio, fa' che la nascita di Gesù,
tuo figlio e nostro fratello,
porti nella nostra famiglia
gioia e pace.
Grazie per questo pane
che anche oggi tu ci doni.

Costruiamo
il Calendario dell'Avvento.

I due fogli grandi posti uno sull'altro, formano il Calendario dell'Avvento.
Questo sussidio è un'occasione per lavorare insieme in famiglia.
Il calendario è costituito da due fogli da incollare insieme ma solo sui bordi e stando attenti a non incollare le finestrelle.

Se gli si vuole dare più consistenza, il foglio senza finestrelle può essere incollato sopra un cartoncino.

Prima di incollare i due fogli le finestrelle con i numeri vanno tagliate con un tagliacarte lungo la linea tratteggiata.

Fermare il lembo destro della finestrella con una puntina di colla solida (stick) sul foglio di sfondo.

Se si vuole appoggiare su un mobile, si incolla posteriormente un cartoncino ripiegato a 90°

Ogni sera, quando si accende la candela per la preghiera, si apre la finestrella del giorno e si osserva l'immagine disegnata, oppure si legge il brano scritto.

